



TECHNISCHE INFORMATIONEN ZUR KANDIDATUR

7/8 Oratorium des hl. Georg

Auf dem Vorplatz der Antonius-Basilika befindet sich das Oratorium des hl. Georg, das von Raimondino Lupi di Soragna als Familien-Mausoleum errichtet wurde, um die sterblichen Überreste von Bonifatius zu beherbergen, wobei er dem architektonischen und ikonografischen Modell der Scrovegni-Kapelle folgte, die mehr als 70 Jahre zuvor erbaut wurde. Das Oratorium des hl. Georg zeigt einen Freskenzyklus von Altichiero, der mit Hilfe von Jacopo da Verona zwischen 1379 und 1384 die Innenwände vollständig ausmalte.

Im Bereich der Serie „Die Freskenzyklen des 14. Jahrhunderts in Padua“ folgt dieser Zyklus dem von Altichiero in der Jakobus-Kapelle in der Basilika, gekennzeichnet durch perspektivische Illusion, vor allem hinsichtlich der dargestellten Architektur, die reelle architektonische Elemente in die bildnerische Darstellung miteinbezieht und besonderes Augenmerk auf die Leuchtkraft der Farben legt.

Altichiero hebt in seinen Darstellungen die kriegerischen Tugenden der Familie Lupi hervor, die im Dienst der Carraresi und der Stadt standen. Die Qualität der Gemälde, die raffinierte Farbgebung, die perspektivischen Lösungen und die Nähe zu den realen Begebenheiten machen diesen Zyklus zu einem völlig neuartigen Meisterwerk, das die perspektivische Gestaltung des 15. Jahrhunderts vorwegnimmt.

Dass die Scrovegni-Kapelle zum Vorbild genommen wurde, geht offensichtlich aus der Betrachtung des Oratoriums des hl. Georg hervor: die architektonische Anordnung, die von Rahmen umgebenen Dekorationen, die Organisation der Szenen auf übereinanderliegenden Registern und die Deckengestaltung mit einem Sternenhimmel und eingerahmten Figuren – all das verweist auf Giotto, in einer neuen Interpretation im Sinne des neuen gotischen Stils.



SCHEDA TECNICHE COMPONENTI CANDIDATURA

7/8 Oratorio di San Giorgio

Affacciato sul sagrato della Basilica del Santo sorge l'Oratorio di San Giorgio, mausoleo di famiglia iniziato da Raimondino Lupi di Soragna per accogliere le spoglie di Bonifacio, edificato seguendo il medesimo modello architettonico e modalità narrativa della Cappella degli Scrovegni, dopo oltre settant'anni dalla sua realizzazione. L'Oratorio di San Giorgio presenta un ciclo pittorico dipinto ancora una volta da Altichiero, che ne decora completamente le pareti interne, tra il 1379 e il 1384, con la collaborazione di Jacopo da Verona.

Nell'ambito del sito seriale "I cicli affrescati del XIV secolo di Padova", il ciclo segue il percorso iniziato da Altichiero nella Cappella di San Giacomo con la ricerca dell'illusionismo prospettico, in particolare nelle architetture, del rapporto tra spazio reale e dipinto, con un'attenzione nuova alla luminosità del colore.

Nelle pitture di Altichiero vengono esaltate le virtù guerriere della famiglia Lupi, al servizio della Signoria dei Carraresi e della città. La qualità della pittura, il cromatismo raffinato, le soluzioni prospettiche e l'aderenza al dato reale fanno di questo ciclo un capolavoro talmente innovativo da anticipare la spazialità prospettica quattrocentesca.

La ricerca dichiarata di rifarsi al modello della Cappella degli Scrovegni emerge con evidenza dall'osservazione dell'Oratorio di San Giorgio: l'impianto architettonico, la decorazione entro cornici, l'organizzazione delle scene su registri sovrapposti e la citazione puntuale della volta stellata con figure entro clipei, tutto rinvia a Giotto, ma aggiornato secondo il nuovo stile gotico.